

di proposte sul come proteggere l'edificio domestico, fra l'altro si chiese anche il rinnovamento delle leggi contro i cattolici.¹ Seguì il precetto di escludere gli ufficiali cattolici dall'armata del nord. Da qualche tempo, si disse anche, preti e gesuiti non erano stati quasi tocchi dalle leggi contro i cattolici; negli ultimi sette od otto anni contarsi non meno di 74 lettere di grazia in loro favore sottoscritte le più dal Windebank. Venne ora prescritto ai giudici di pace nella città e circondario di procedere secondo le leggi, senza riguardo a proibizioni contro i ricusanti. Il Windebank si sottrasse alla vendetta colla fuga.²

Ricominciarono adesso le esecuzioni di preti, ma non numerose. La prima sentenza di morte fu emessa il 21 gennaio 1641 contro Giovanni Goodman, il fratello del vescovo anglicano di Gloucester. Saputo ciò, il Rossetti ne riferì alla regina, la quale ottenne dal marito l'assicurazione, che il Goodman non sarebbe messo a morte per la sua semplice qualità di prete. Ma la grazia, che ora seguì, suscitò una tempesta da parte dei protestanti. La città di Londra aveva promesso un prestito di 60.000 sterline, e ritirò la promessa a causa della grazia. La camera dei comuni si rivolse in proposito ai Lords, affinchè le due camere promovessero insieme l'esecuzione capitale del Goodman.³

Carlo I chiamò adesso le due camere innanzi a sè, non per verità a causa unicamente del Goodman, ma specialmente per pronunciarsi sul partito detto « della radice e del ramo »,⁴ chiamato in tal modo perchè aspirava ad estirpare interamente l'episcopato. Egli promise riforme in questo senso, ma non la soppressione completa dell'episcopato. Riguardo al Goodman il Parlamento riceverebbe presto un messaggio regio.⁵ Questo annunciò, che il condannato doveva essere solo mandato in esilio. Ma ora ambedue le Camere richiesero applicazione completa delle leggi contro i cattolici: e si doveva principiare coll'esecuzione del Goodman. Il re cedette, nel senso che rimise il prete condannato alla decisione del Parlamento, ma esprimendo al tempo stesso la speranza, che per riguardo alla disapprovazione dell'estero la sentenza non verrebbe eseguita.

A questo punto venne presentata alle due camere una supplica del Goodman, nella quale egli chiedeva al re di abbandonare l'idea di una sua grazia; egli avrebbe ritenuto non sparso invano il suo sangue, se avesse potuto contribuire ad eliminare il dissidio fra re e popolo.⁶ Fosse questo eroismo a fare impressione sul Parla-

¹ GARDINER IX 239 s.

² Ivi 243.

³ Ivi 264 s.; SPILLMANN IV 231 ss.

⁴ « Root and Branch Party ».

⁵ GARDINER IX 268.

⁶ NALSON, *Impartial collection of great actions of State* I 738, 746, presso SPILLMANN IV 232; LINGARD X 4 n.